

SGUARDO PASTORALE

Quattro anni di pontificato

“**F**ratelli e sorelle, buona sera!” sono le prime parole “urbi et orbi”, rivolte cioè ai cittadini di Roma e al mondo intero, del card. Giorgio Mario Bergoglio eletto papa nel Conclave del 13 marzo 2013. Iniziava una nuova era pastorale ben delineata dalla scelta del nome: Francesco, il poverello di Assisi. Prima di donare la sua benedizione invocava su di sé quella del popolo “per iniziare insieme, nella reciprocità, un cammino di vera fratellanza”. “Una chiesa povera per i poveri” continua ad essere il leitmotiv dei suoi messaggi, perché è il sogno coltivato nell’altra parte del mondo, da cui proviene, in risposta alle prepotenze degli stati e allo logica dello scarto che non risparmia gli esseri umani. “Misericordia” è l’espressione chiave del nuovo pontificato: Francesco le dedica un Giubileo straordinario che, per la prima volta, apre non a Roma ma a Bangui, capitale della Repubblica Centrafricana, una “periferia” tra le più disastrose del pianeta. “Ponti non muri” sono quelli che egli si sente chiamato a erigere, fedele al suo titolo di pontefice, architetto di “ponti”: nel 2014 ha pregato sul muro che divide Palestina ed Israele, nel 2016 ha celebrato la messa presso il muro che divide Stati Uniti e Messico. Con la prima Enciclica “Lumen Fidei” si pone in continuità con Benedetto XVI, suo predecessore, ma sarà l’Esortazione “Evangelii gaudium” il testo programmatico del suo servizio pastorale. Con essa si assume il compito di “generare processi” non di occupare spazi, soprattutto quelli del potere e dell’intransigenza: processi di missionarietà, processi di integrazione, processi di testimonianza credibile e annuncio coraggioso e gioioso del Vangelo. “Laudato si” è la prima enciclica ecologico-sociale: propone a tutti gli uomini di buona volontà l’uso ragionevole delle risorse e la difesa attenta dell’ambiente. Ha promosso due Sinodi sulla Famiglia, coinvolgendo nella riflessione anche i laici, ascoltati attraverso tutte le forme rese possibili dalla tecnica. Ne scaturì l’Esortazione “Amoris Laetitia”, un testo che focalizza in maniera appassionante la bellezza dell’amore coniugale con tutti i suoi risvolti familiari, sociali ed ecclesiali. Un testo capace di intercettare anche le fragilità dell’amore, non con l’intento di formulare un giudizio o di separare, bensì per proporre la via dell’accompagnamento nel riconoscere il primato della grazia, sulla scorta di quanto ha fatto il Signore Gesù durante la sua vita terrena. Porta l’Eccumenismo nel cuore e lo postula nei fatti, dall’incontro fraterno con il patriarca di Mosca, con i Valdesi, con gli Anglicani, fino al viaggio a Lund per commemorare Martin Lutero. Nel suo incontro con i giovani, per i quali e con i quali vuole celebrare il prossimo Sinodo, lancia costantemente l’invito a “non guardare la vita dal balcone” ma a “sognare grandi cose”, ad alzarsi dal divano delle comodità e della pigrizia per imbracciare gli strumenti della responsabilità solidale e della fiducia nel futuro. “La Madonna è più importante degli Apostoli, non si può capire una Chiesa senza donne” ebbe ad affermare per sollecitarle ad offrire alla società la loro specifica genialità; un anno fa ha istituito una commissione per studiare la possibilità del diaconato femminile. A garantire lo spirito profetico con cui conduce la Chiesa ad uscire da sé per abitare il mondo, con cui intravede il farsi del Regno dentro questa nostra storia tormentata dalla “terza guerra mondiale a pezzi”, vengono puntuali anche le critiche. Non le teme, ne soffre, guarda avanti e da uomo di fede qual è propone agli uomini della regola il grande mistero della Risurrezione come fuoco di speranza da accendere in tutte le periferie dell’umanità.

don Francesco Zenna

Ex allievi don Bosco in pellegrinaggio a Riese Pio X
Madonna “delle Cendrole”

Venerdì 7 aprile, un gruppo di ex allievi don Bosco di Chioggia, accompagnati dal presidente Steno Furlan e dal vice cav. Mario Adolfo Cavallarin, si sono portati in devoto pellegrinaggio a Riese Pio X, la cittadina trevigiana che nel 1835 ha dato i natali al papa Giuseppe Sarto. La prima tappa è stato il santuario dove si venera la Madonna “delle Cendrole” (vedi foto), partecipando alla santa Messa celebrata dal delegato don Rossano Zanellato. In tale tempio, Giuseppe Sarto, accompagnato dalla mamma Margherita, veniva sovente a piedi, a pregare, da fanciullo.



Qui tornava da seminarista, quando rientrava in famiglia e dove venne a celebrare una delle sue prime Messe. Anche da Roma, eletto papa, correva spesso con il suo pensiero a tale santuario, come si deduce dalle parole: “Oh, quanto volentieri vorrei da questo luogo alla solitudine delle Cendrole per inginocchiarmi davanti a Maria e udire ancora il gaio squillo di quelle campane”. È seguita la visita, sempre con un’ottima guida, della casa natale di san Pio X e dell’attiguo museo, gestito dalla Fondazione Giuseppe Sarto, nata nel 1985 - dopo la visita del papa san Giovanni Paolo II - in occasione del 150° anniversario della nascita di Pio X.

G. Aldrighetti

CAVARZERE. Casa “Madonna del Cenacolo”

Il vescovo Adriano incontra i sacerdoti ospiti, in occasione della Pasqua

Preghiera, Parola di Dio, vita comune

Sabato 8 aprile, nella tarda mattinata, il vescovo Adriano è giunto presso la Casa del Clero “Madonna del Cenacolo” di Cavarzere per porgere ai sacerdoti ospiti l’augurio di Pasqua concelebando insieme l’Eucaristia. L’incontro liturgico è stato animato dall’organista Ginetto Cappello, che ringraziamo per la disponibilità, avendo contribuito a rendere più solenne e festoso l’incontro di preghiera. Raccolti nella cappella della Casa, alle ore 11 si è dato inizio alla celebrazione. Il vescovo ha introdotto il commento dei testi delle letture del giorno con una frase proverbiale: “Il Signore scrive dritto anche su righe storte”. Caifa, infatti, sommo sacerdote in quell’anno, come riferisce l’evangelista Giovanni, decreta la condanna di Gesù affermando “che è conveniente che un solo uomo muoia per il popolo e non vada in rovina la nazione intera”. Questa tragica decisione sulla vita di Gesù - la riga storta (e quante cose storte sperimentiamo anche noi nella vita) - nei piani di Dio però è diventata insperata salvezza per tutti gli uomini - ecco la riga dritta - e quindi, sottolineava il vescovo, la possibilità per noi di valorizzare i momenti anche negativi della nostra vita. Guardando poi il gruppetto di sacerdoti anziani che facevano corona attorno all’altare, il celebrante è passato ad una seconda riflessione. “Voi qui siete in sei - affermava - possiamo dire il 10% del Clero Diocesano,



e se anche non avete più impegni diretti di ministero, non per questo dovete sentirvi meno utili; ma in un altro modo contribuite alla vita pastorale della nostra Chiesa locale”. Disegnava quindi la Casa “Madonna del Cenacolo” come un piccolo Monastero. Nel Monastero i Monaci vivono in parte isolati nelle loro celle, impegnati nella preghiera e nell’approfondimento della Parola di Dio, ma anche nell’esercizio concreto della vita comune: un itinerario valido non solo nel tempo della Quaresima. Pertanto veniva tracciato un cammino di preghiera con momenti anche comunitari pur rimanendo per tante ore nelle proprie stanze, e un esercizio concreto di servizio nella vita comunitaria. L’augurio quindi formulato dal vescovo: “La Pasqua illumini di luce il vostro futuro!”.

(L. D. N.)

VILLAREGIA. Quattro incontri a maggio per operatori pastorali dei vari ambiti

I sabati dell’Evangelii Gaudium

Quest’anno, per i quattro sabati di maggio, che vedono la collaborazione tra Diocesi, Comunità Missionaria di Villaregia e uffici pastorali della Caritas e Missioni, verranno proposte quattro ‘tappe’ che sosterranno sull’Esortazione Apostolica “Evangelii Gaudium” che a tutti gli effetti possiamo considerare il manifesto programmatico di papa Francesco. Resa nota nel novembre del 2013, a pochi mesi dalla elezione, l’“Evangelii Gaudium” contiene in forma accennata e manifesta molti elementi che poi contraddistinguono il papato di Bergoglio. Alcune affermazioni - specie quelle su tempo e spazio come categorie ‘pastorali’ - ma anche l’accento dato al concetto di periferia, fanno già parte del linguaggio ecclesiale. Come tutte le idee e i linguaggi che si sviluppano e trovano subito accoglienza nelle nostre grammatiche, c’è bisogno di riprendere in mano il testo e di ricollocarlo dentro appositi tempi, spazi e tematiche. Questo è il lavoro che si tenterà di proporre nelle ‘soste’ di maggio. Inizieremo, **sabato 6 maggio**, affrontando il rapporto tra le idee proposte dall’E.G. sul ruolo della donna nella Chiesa e nella società. Sarà con noi sr. **Marisa Zorzan**, comboniana, per molti anni missionaria in Etiopia e poi a Roma come vicaria generale del suo Istituto religioso. A lei abbiamo chiesto come le idee e le proposte del ruolo della donna nella Chiesa che papa Francesco ha espresso nella “Evangelii Gaudium” possano realmente essere attuate. **Sabato 13 maggio** sarà ospite don **Giuliano Zanchi**, presbitero della diocesi di Bergamo, segretario della Fondazione Adriano Bernareggi. Attento al rapporto fede-cultura contemporanea, don Giuliano scrive articoli per la Ri-

vista del Clero Italiano ed ha diverse pubblicazioni per Vita e Pensiero, casa editrice dell’Università Cattolica. Sono invitati, in particolare, gli insegnanti di religione, i membri del MEIC, tutti soggetti che per ruolo o per formazione sono attenti al rapporto fede e cultura contemporanea. Don Giuliano tratterà il rapporto fede e cultura contemporanea alla luce dell’“Evangelii Gaudium”. **Sabato 20 maggio** sarà la volta di don **Vinicio Albanesi**, un nome importante nel panorama ecclesiale italiano, uno dei fondatori del Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza e per molti anni Presidente della Comunità di Capodarco, che sulla disabilità ha sempre proposto modelli innovativi (come ad esempio il rapporto tra disabilità e affettività). Don Vinicio ci aiuterà a cogliere gli spunti di riflessione dell’“Evangelii Gaudium” sul grande tema Chiesa - Poveri - Povertà. Sono invitati in particolar modo gli operatori della carità e chi si occupa della disabilità nel nostro territorio diocesano. I sabati di maggio si chiuderanno **sabato 27** con la presenza di **Andrea Grillo**, docente di Sacramentaria e Liturgia presso il Pontificio Ateneo S. Anselmo di Roma e l’Istituto di Liturgia Pastorale S. Giustina di Padova. Andrea Grillo è laico, sposato e vive a Savona. A lui abbiamo chiesto di definire il rapporto tra “Evangelii Gaudium” e “Amoris Laetitia”. A quest’incontro sono invitate le persone che lavorano nell’ambito della pastorale della famiglia e della catechesi. Tutti gli incontri si svolgeranno presso la Comunità Missionaria di Villaregia. Inizieremo alle ore 18,30 per concludere alle 19,30 (circa). Un’occasione per pensare, riflettere, capire, conoscere.

mc

TAGLIO DI PO. Associazione “NOI - Oratori e Circoli”, ricostituita a inizio 2017

Un luogo aggregativo e solidale

L’Associazione “NOI - Oratori e Circoli” nella Parrocchia di S. Francesco d’Assisi di Taglio di Po capoluogo era stata costituita dal parroco frate Adriano Contran nel 2012, poi era stata sciolta dal parroco frate Luigi Bettin nel 2014 e ricostituita dal nuovo parroco frate Maurizio Vanti all’inizio del 2017. “Noi Associazione - scrive il parroco frate Maurizio - crede profondamente nell’oratorio e nel suo spirito aggregativo e solidale, come strumento utile a svolgere un servizio di formazione integrale rivolto soprattutto alle giovani generazioni. Noi ci facciamo promotori di iniziative trainate da forte passione ecclesiale, civile, culturale e sociale, in modo da poter educare e formare i ragazzi attraverso metodi educativi fondati sui valori del Vangelo e sulla visione cristiana dell’uomo e della società”. Si tratta di un’associazione nazionale che svolge un servizio agli oratori e circoli

parrocchiali affiliati che si realizza in diverse modalità: condivisione di valori e ideali; costituzione giuridica e organizzazione della vita interna dell’oratorio; valorizzazione del ruolo e dell’esperienza dei laici all’interno della comunità cristiana; coordinamento e rete fra oratori e condivisione di esperienze; informazione e consulenza per attività e iniziative; progetti, sussidi e materiale; contatti con le realtà istituzionali (Ministeri, Regioni, Province, Comuni). L’associazione, che è presieduta dal parroco frate Maurizio, collabora nell’attuazione dei progetti della Pastorale giovanile. La tessera (costo: € 10 per i maggiorenni; € 7 per i minorenni e € 5 per il secondo fratello in poi) è valida dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno e copre, dal punto di vista assicurativo, gli infortuni nel gioco o in qualsiasi attività promossa dall’associazione.

G. Dian